



COMUNICATO STAMPA

BOLOGNA: FIRMATO IL PIANO CITTÀ DEGLI IMMOBILI PUBBLICI

L'Agenzia del Demanio, il Comune di Bologna, la Regione Emilia-Romagna e l'Università di Bologna hanno sottoscritto un accordo per la rigenerazione del patrimonio immobiliare della città, che potrà essere valorizzato anche in collaborazione con i privati.

Inaugurata la nuova sede della Direzione Regionale Emilia-Romagna dell'Agenzia del Demanio nell'ex Cinema Embassy.

Bologna, 20 aprile 2026 - Il Direttore dell'Agenzia del Demanio, **Alessandra dal Verme**, il Sindaco di Bologna, **Matteo Lepore**, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, **Michele de Pascale**, e la Prorettrice Vicaria dell'Università di Bologna, **Simona Tondelli**, hanno firmato il **Piano Città degli Immobili Pubblici**, un patto istituzionale per pianificare in modo integrato gli interventi di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, con l'obiettivo di promuovere una rigenerazione urbana sostenibile e innovativa in linea con le esigenze delle amministrazioni pubbliche e del territorio. All'evento ha preso parte anche l'**On. Lucia Albano**, Sottosegretario al Ministero dell'economia e delle finanze.

L'accordo sancisce l'impegno al riuso del patrimonio immobiliare pubblico in risposta alle vocazioni e ai fabbisogni della comunità, valorizzando l'identità storico culturale di Bologna, con una riqualificazione di beni volta a offrire servizi rinnovati e luoghi di relazioni inclusivi.

Il Piano Città contiene una mappa articolata di immobili che raccontano la storia di Bologna e ne anticipano il futuro: ex caserme, complessi conventuali, edifici industriali e infrastrutture storiche, residenze di pregio, manufatti idraulici e spazi produttivi abbandonati. Si tratta di beni che hanno accompagnato l'evoluzione urbana della città nei secoli, luoghi che hanno svolto funzioni strategiche per lo Stato e per la collettività e che oggi sono in fase di trasformazione, con l'obiettivo di ripresentarsi, rinnovati ed efficienti, come motore di sviluppo che incontri i bisogni dell'utenza.

Il Piano definisce, infatti, una strategia per il riuso di edifici inutilizzati e interventi per la rigenerazione di grandi vuoti urbani, destinandoli a una *mixité* funzionale capace di offrire nuove opportunità alla cittadinanza, rispondere alle nuove esigenze abitative, di housing sociale e residenze universitarie, rafforzando l'attrattività della città anche a livello internazionale. Grazie alla collaborazione con il Comune di Bologna, sarà possibile seguire i principali progetti del Piano nel Passaggio d'Accursio, spazio nel cuore della città che racconta le trasformazioni urbane di Bologna.

In particolare, la rigenerazione degli ex compendi militari nella città riveste un ruolo fondamentale nella costruzione di valore urbano, sociale e funzionale. L'ex caserma **Perotti** ospiterà 199 alloggi adatti

soprattutto alle esigenze dei più giovani, con il 39% dedicato a *student housing*, e la nuova sede dell'Agenzia delle Entrate, che ospiterà 130 dipendenti. L'ex caserma **STA.VE.CO**, alle porte dei viali, diventerà il nuovo Parco della Giustizia, affiancato dall'ampliamento del polo sanitario, da residenze, servizi all'utenza e spazi verdi. La stessa visione orienta il recupero dell'ex caserma **STA.MO.TO**, la cui rifunzionalizzazione permetterà di ricucire spazi urbani e aumentare l'offerta di residenze universitarie.

“La città di Bologna, con il suo centro storico medievale tra i più estesi e meglio conservati in Europa, presenta al contempo una dinamicità urbanistica strettamente intrecciata con la vivacità culturale che le è caratteristica. Il Piano Città firmato oggi contribuirà alla trasformazione di un patrimonio già rappresentativo della città, che verrà così riconsegnato alla cittadinanza sotto nuova veste per contribuire alla sfida abitativa, rispondere ai fabbisogni della Pubblica Amministrazione, con servizi rinnovati e opportunità rivolte al cittadino, e per attrarre risorse e investimenti qualificati anche sul piano internazionale”, ha dichiarato **Alessandra dal Verme**, Direttore dell'Agenzia del Demanio. *“In particolare, la riqualificazione di sette ex caserme, patrimonio identitario della città, consentirà di ricreare un equilibrio tra spazi costruiti e spazi verdi e favorire relazioni culturali e sociali”*

“Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso l'atto di indirizzo e le linee guida della Cabina di regia per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, promuove un insieme di iniziative a sostegno degli enti territoriali, che detengono la quota prevalente di fabbricati e terreni pubblici, nell'ambito di una governance nazionale coordinata. In questo quadro, il Piano Città si configura come uno strumento efficace, in grado di favorire una sinergia istituzionale e di assicurare risposte alle esigenze dei territori. La città di Bologna, con il suo vasto patrimonio pubblico, può rappresentare un modello per avviare interventi di rigenerazione urbana al servizio dei cittadini” ha dichiarato l'**On. Lucia Albano**, Sottosegretario al Ministero dell'economia e delle finanze.

“Con la sottoscrizione di questo accordo rafforziamo una visione condivisa di città che mette al centro la rigenerazione urbana e la valorizzazione del patrimonio pubblico per migliorare la qualità della vita dei cittadini. L'azione sinergica con il Demanio e le altre istituzioni della città, ci permette di intervenire con maggiore efficacia su spazi oggi inutilizzati o sottoutilizzati, restituendoli ai bolognesi con nuove funzioni, continuando il percorso che abbiamo intrapreso con il Piano per l'Abitare per costruire nuove opportunità abitative, servizi e luoghi sempre più inclusivi. Questo patto ci consentirà di fare un ulteriore passo avanti per affrontare sfide fondamentali come il diritto alla casa, l'attrattività per lavoratori, studenti e talenti, con una visione sostenibile”, ha dichiarato il Sindaco di Bologna, **Matteo Lepore**.

“Il Piano Città degli immobili pubblici rappresenta un passaggio strategico per Bologna e per l'Emilia-Romagna, perché introduce un metodo nuovo: mettere a sistema il patrimonio pubblico per trasformarlo in una leva concreta di sviluppo urbano, sociale ed economico” ha dichiarato il Presidente della Regione Emilia-Romagna, **Michele de Pascale**. *“Non parliamo solo di recupero edilizio, ma di una visione che tiene insieme qualità urbana, diritto all'abitare, servizi per le persone e capacità di attrarre investimenti e competenze. In una fase in cui le città sono chiamate ad affrontare sfide complesse – dalla pressione abitativa alla transizione ecologica, fino alla competizione internazionale – questo accordo dimostra come la collaborazione tra istituzioni possa generare risposte strutturali, capaci di incidere nel tempo. La rigenerazione degli immobili pubblici diventa così uno strumento per ridurre il consumo di suolo, restituire spazi alla collettività e costruire nuove opportunità, in particolare per giovani, studenti e famiglie. Come Regione siamo parte attiva di questo percorso, contribuendo con il nostro patrimonio all'interno di una strategia condivisa che punta a valorizzare gli spazi urbani attraverso*

innovazione, sostenibilità e inclusione. Bologna, in questo senso, si conferma un laboratorio avanzato di politiche urbane, capace di coniugare memoria e futuro, identità e trasformazione. Questo Piano è quindi un investimento sul futuro della città e, più in generale, sul modello di sviluppo che vogliamo costruire per i nostri territori: più accessibile, sostenibile e attrattivo, in cui il patrimonio pubblico torna a essere un bene vivo, capace di generare opportunità e coesione per tutta la comunità”.

*"L'Università di Bologna intende contribuire a questo processo di rigenerazione mettendo a disposizione un ampio spettro di competenze multidisciplinari, indispensabili per affrontare interventi complessi di riqualificazione urbana: dalle competenze tecniche – urbanistica, restauro, architettura, ingegneria delle strutture – a quelle legate alla sostenibilità e alla progettazione del verde, fino agli strumenti di valutazione sociale, economica e finanziaria degli interventi", ha detto **Simona Tondelli**, Prorettrice Vicaria dell'Università di Bologna. "Allo stesso tempo, il nostro ruolo è anche quello di partecipare attivamente alla definizione dei futuri usi, affinché questi luoghi tornino a essere spazi vivi, aperti e generativi. In questa prospettiva, l'Ateneo è interessato allo sviluppo di un mix funzionale che includa forme di housing studentesco, ma anche aule e laboratori, spazi di coworking e per start up innovative e ambienti in cui favorire l'incontro tra ricerca e impresa, contribuendo così alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio".*

In occasione della firma del Piano Città di Bologna, è stata inaugurata la nuova sede della Direzione Regionale Emilia-Romagna dell'Agenzia del Demanio nell'edificio ex Cinema Embassy, un bene in disuso per anni e recuperato grazie a interventi innovativi e sostenibili, che hanno coniugato qualità architettonica e attenzione ambientale.

Il Piano Città degli immobili pubblici di Bologna seleziona un primo **portafoglio immobiliare di 17 beni** (12 di proprietà dello Stato, 1 dell'Agenzia del Demanio, 2 del Comune e 2 della Regione) ai quali potranno esserne aggiunti ulteriori da valorizzare, anche con il coinvolgimento di altri enti e istituzioni.

Immobili di proprietà dello Stato coinvolti nel Piano Città:

1. Caserma Perotti
2. Caserma Sta.ve.co
3. Caserma Sta.mo.to
4. Caserma Gucci
5. Caserma Boldrini
6. Chiesa e Convento SS. Annunziata
7. Caserma Tagliamento
8. Caserma Mameli
9. Immobili ex A.S.S.I.
10. Ex Alloggiamento idraulico La Bova
11. Sostegno Grassi
12. Sostegno Landi

Immobile di proprietà dell'Agenzia del Demanio:

1. Ex Cinema Embassy

Immobili di proprietà del Comune di Bologna:

1. Centrale del Battiferro
2. Ex Palazzina Magnani

Immobili di proprietà della Regione Emilia-Romagna:

1. Villa Aldrovandi Mazzacorati
2. Tecnopolo: ex Centrale Termica ed edificio le Ballette

Per maggiori informazioni è possibile consultare la pagina dedicata al [Piano Città degli immobili pubblici di Bologna](#)